

Gioachino Rossini (1792-1868)***Bianca e Falliero******o sia Il consiglio dei tre****Melodramma**Libretto di Felice Romani**Prima rappresentazione: Milano, Teatro alla Scala, 26 dicembre 1819**Edizione critica della Fondazione Rossini di Pesaro**in collaboration con Casa Ricordi, Milano, a cura di Gabriele Dotto*

Priuli:.....Laurent Kubla
Contareno:..... Kenneth Tarver
Capellio:..... Baurzhan Anderzhanov
Loredano..... Marcin Banaś
Falliero:..... Victoria Yarovaya
Bianca:..... Cinzia Forte
Costanza..... Marina Viotti
Pisani:..... Artavazd Sargsyan
Ufficiale / Usciere:..... Artavazd Sargsyan

La scena è in Venezia. L'azione è del secolo XVII dopo la famosa congiura del Marchese di Bedamar.

CD 1**[1] Sinfonia**

Piazza di San Marco.

[2] N. 1 Introduzione**Scena prima**

Le procuratie son piene di popolo. Nobili veneziani d'ambi i sessi trascorrono la piazza.

Coro

Dalle lagune adriache
 fin dell'lonia ai lidi
 si spanda un suon che ai popoli
 terribilmente gridi:
 «Veglia il leon magnanimo
 né di poter scemò.»
 Invan con arti perfide
 lacci gli ordì l'ispano;
 contro di lui s'armarono
 braccia ribelli invano;
 levò la fronte indomita
 e i traditor prostrò.

La moltitudine si disperde per le procuratie.

Scena seconda

Contareno e Capellio.

Contareno

Pace alfin per l'Adria splende,
 tutto è gioia e festa intorno:
 per noi soli in questo giorno
 non vi è speme d'amistà.

Capellio

Sol da te, signor, dipende
 d'obbliar lo sdegno antico:
 il mio cor ti brama amico,
 odio alcun per te non ha.

Contareno

Tu non m'odii?...

Capellio (con trasporto)

E odiar potrei
 te di Bianca genitore!

Contareno (sospeso)

Bianca... l'ami?

Capellio

Ah! sol di lei
 da gran tempo è pieno il core:
 cedo a te, se lei mi doni,
 la contesa eredità.

Contareno

(Ah! Grazie, o sorte; alfin sereno
 mi volgesti il tuo sembiante,
 lo splendor di Contareno
 a brillar ritornerà.)

Capellio

Si decide in questo istante
della mia tranquillità.

Contareno

Vien, Capellio, a questo seno:
ama Bianca, e tua sarà.

Capellio

Oh! piacer! felice appieno
questo amplesso alfin mi fa.

*Odesi sparo d'artiglieria:
ricompare la moltitudine.*

Coro

Esce il doge.

Contareno e Capellio

Alla festa solenne
col senato già movesi al tempio.

Coro

Viva il prence, che l'Adria sostenne,
che rimosse dell'Adria lo scempio!
Misto al suon di guerrieri stromenti
salga al ciel del suo nome l'onore!
Della patria fra i prosperi eventi
il presente fia sempre il maggior.

Contareno

Ma forier di più grandi contenti,
o Capellio, è tal giorno al mio cor.

Capellio

Ma forier di più grandi contenti,
o Contareno, è tal giorno al mio cor.

Scena terza

*Esce il doge coi senatori dal palazzo di San
Marco. Gli uscieri che sono al loro seguito recano
il decreto del gran consiglio. All'avanzarsi del
doge si fa silenzio.*

[3] Recitativo**Doge (agli uscieri)**

Ministri del consiglio, ite, e per tutte
di Vinegia le vie tosto si affigga
del senato il decreto.

*Gli uscieri escono da varie parti.
La moltitudine si affolla in fondo ecc.;
il doge si appressa a Contareno.*

O Contareno,
il tuo parer prevalse. Un'altra volta
ristabilito è il tribunal temuto
della patria custode: accorti i padri
dal passato periglio
han segnato la legge in pien consiglio.

Capellio

Signor, perdona; ma s'io pur presente
era al consesso, io non avrei segnato
così terribil legge. Ed a che giova
di nuovo armarsi del rigore antico,
or che svanito è il congiurar nemico?

[Contareno

A che giova, o Capellio? A prevenire
nuovi attentati, a vigilar sull'opre
dei legati stranieri, a preservarne
da novelle congiure e nuovi orrori.

Capellio

Tutti gli ambasciatori
non sono Bedamar; e omai dell'Adria
la sicurtade è ferma.]

Doge

Ancor del tutto
l'Adria non è sicura.
Pur dalle orobie mura
ci minaccia l'ispano, e tutto intorno
vasto incendio di guerra arde il paese.
A rintuzzar le offese
di sì fiero nemico invan si mosse
il giovane Fallier: voce si sparse
che giacque il generoso in campo estinto.

Capellio

Cielo! estinto Fallier?

Scena quarta

Un ufficiale e detti.

Ufficiale (inchinandosi al doge)

Falliero ha vinto.
[In questo punto approda
alla vicina riva, e a te, al senato
reca l'annuncio della sua vittoria.
Ei già s'appressa.

Tutti

Onore al prode, e gloria!]

N. 2 Coro e Cavatina Falliero**Coro**

[4] Viva Fallier,
lode al guerrier,
del patrio onor
conservator.

Scena quinta

Falliero con seguito d'ufficiali e detti.

Falliero

Inclito prence, illustri padri, e quanti
amor di patria in questo istante aduna,

la veneta fortuna
di se stessa maggiore è alfin risorta.
Pace, spoglie, trofei Fallier vi porta.
Vinte e disperse come polve al vento
fur dei ribelli, e dell'Ispar le schiere.
In sulle mura altere
dell'orobia città sventola il nostro
glorioso vessillo, e al mondo insegna
che il temuto leon pur vince e regna.

Doge

Giovane valoroso, a te la patria
va debitrice di salute e di pace:
te figlio suo verace
appellerà mai sempre, e il tuo gran nome
vivrà nei fasti dell'adriaco impero:
in ogni cor vivrà.

Coro

Viva Falliero!

Falliero

Le tue parole, e il plauso
di così nobil gente, oh! qual mi sono
preziosa mercè di quanto oprai!
Più che non diedi a te, patria, mi dai.

[5] Se per l'Adria il ferro strinsi,
il dover compiei di figlio:

sacro a lei nel suo periglio
era il braccio, il ferro, il cor.
Seguitai, se in campo io vinsi,
l'orme sue, l'avito onor.

Coro

Vero prode! ai detti tuoi
sembri a noi
più grande ancor.

Falliero

Il ciel custode
di queste mura
ogni congiura
disperderà.
Per far che l'Adria
felice sia
la vita mia
si spenderà.

Coro

Il ciel custode
di queste mura
ogni congiura
disperderà.

[Recitativo]**Doge**

Grata Vinegia, o prode,
accetta i voti tuoi. Sì bel desio
seguì a nutrir, e il tuo sublime esempio
mille di onore desterà faville
in ogni cor di patrio amore ardente.

Intanto il ciel clemente
conservator dei regni abbia di lodi
e d'incensi tributo: ei di là sopra
siede moderator d'ogni bell'opra.

S'avviano tutti verso il tempio.]

Atrio in casa di Contareno che mette a un canale.
Il luogo è tutto adorno di vasi di fiori.

Scena sesta

Le ancelle di Bianca ne van raccogliendo or da questo, or da quello. Indi esce Bianca medesima.

N. 3 Coro e Cavatina Bianca**Tutte**

[6] Negli orti di Flora,
nel regno d'aprile
un fior più gentile
di Bianca non v'ha.
Men vermiglia è di lei questa rosa.
Questo giglio è men puro di lei.
Men modesta tu mammola sei.
Questo anemone ha men di beltà.

Bianca

Come sereno è il dì! Come più bello
risplende il sole, e l'aura è queta e pura!
Tu sorridi, o natura,
lieta come il mio cor... O mio Falliero!
Se ogni cosa si allegra a me d'intorno
è prodigio d'amor pel tuo ritorno.
Caro, amato Falliero! io pur ti appresto
con l'Adria intera un serto... io di mia mano
tel porgerò... grato ti fia per certo...
non val quello d'amor di gloria il serto.

*Prende dalle ancelle i fiori
e gl'intreccia in ghirlanda.*

[7] Della rosa il bel vermiglio
l'amor mio gli pingerà.
Il candor di questo giglio
la mia fé gli mostrerà.
Qua l'emblema di costanza...
là il color della speranza...
qua un pensiero... un altro qua...

Bianca e Coro

Ogni affetto del mio/tuo core
ogni fiore a lui dirà.

Bianca

*Alzandosi e contemplando le ghirlande
con tenera malinconia.*

Oh! serto beato,
invidia mi fai.
All'idolo amato
vicino sarai;
baciarti l'udrai,
parlarti di me.

Ritornando lieta.

Ma spero... ma sento
lusinga nel core
che a tanto contento
mi serba l'amore,
che il dolce momento
lontano non è.

Coro

Sì, tanto contento
serbato è per te.

Scena settima
Costanza e Bianca.

Recitativo**[Bianca]**

Costanza? ebbene? che rechi?
Vedesti il mio Fallier?

Costanza

Lo vidi, o Bianca,
fatto più bello ancor della sua gloria.
Sì nobile vittoria,
l'onore che a lui si rende, ardir gli danno
di chieder la tua mano:
a me lo disse...

Bianca

Ah! non la chieda invano.

Costanza

Che temi? E qual vi è padre
che superbo non fora esser di questo
valoroso guerriero
suocero fortunato?

Bianca

O amica! è vero.
Ma tu del padre mio
l'anima conosci appieno:
è povero Fallier.

Costanza

Vien Contareno.

Parte.]

Scena ottava
Contareno e detta.

Contareno

[8] Bianca, in sì lieto giorno[, al par di quante
nobili donne ha l'Adria, io te vo' lieta,
e in mio pensiero ne ho già volto il modo].
Avventuroso nodo
d'illustre imene oggi ha per te formato
il mio paterno amore.

Bianca

Padre! qual nodo?...
(Oh come batte il core!)

Contareno

Lo sposo ch'io t'ho scelto è tal che pari
in Venezia non ha: d'onore esempio,
specchio di valor vero.

Bianca

(Cielo! chi è questi se non è Falliero?)

[Contareno]

A te fra pochi istanti
presentarlo promisi, e so che grata
tu men sarai... nel tuo sembiante io leggo
la gioia che tal nuova in cor ti desta.]

Bianca

Dov'è desso, o Signor? Che mai lo arresta?

Contareno

Pria di mostrarsi a te mi fea preghiera
d'investigar se inclina
ad amarlo il tuo cor.

Bianca (con trasporto)

E del mio core
non gli è noto l'amore,
non rammenta i sospir?

Contareno (sorpreso)

Bianca! che parli?
Quando svelasti mai
a Capellio il tuo cor?

Bianca (atterrita)

Capellio! oh dio!
Son perduta!...

Contareno

Che ascolto?

Bianca

O padre mio!

Contareno

Parla... d'altr'uom saresti
amante forse, o Bianca?...

Bianca

Oh! me infelice!...
Sventurato Fallier!

Contareno

Perfida!...

Bianca

Ah! padre...
Non ti sdegnar...

Contareno

Trema... se ancor ti sfugge
il nome di Fallier, l'amor paterno
hai perduto per sempre.

Bianca

Oh ria minaccia!
Padre... il tuo sdegno di terror m'agghiaccia.

N. 4 Recitativo e Aria Contareno

Contareno

[9] Se l'amor mio ti è caro
rispetta il mio voler... Se a me t'opponi...
paventa l'ira mia. Tutto in Vinegia,
tutto poss'io. Farti obbliar Falliero,
altrimenti saprò... per lui pur trema...

Bianca

Ah! che dici?

Contareno

Intendesti.

Bianca

Oh pena estrema!

Contareno

[10] Pensa che omai resistere
al mio comando è vano;
pensa che al nobil giovane
giurai di dar tua mano;
che un Contareno, un veneto
non può mancar di fé.

Bianca

Padre... al mio pianto muoviti,
mira... io ti cado al piè.
Cadendo ai piedi di Contareno.

Coro (sollevandola)

Al genitore arrenditi,
si placherà con te.

Contareno (accostandosi a Bianca con bontà)

Figlia mia, se forza al core
non ti dà figlial rispetto,
deh! ti vinca il mio dolore.
Da tal nodo io tutto aspetto,
tutto io perdo se ti opponi:
disperato io morirò.

Bianca

Tu morir! Di me disponi...

Contareno

(Io trionfo.)

Bianca

Ubbidirò.

Contareno

Ah! mi abbraccia: alfin ritrovo
la mia Bianca, la mia figlia.
Lo splendor di mia famiglia
per te sorgere vedrò.
Il piacer di mia ventura,
figlia mia, spiegar non so.

Bianca

(Giusto ciel, più ria sventura
della mia chi mai provò?)

Coro

Viva Bianca! Alfin natura
dell'amore trionfò.

Partono tutti.

Sala in casa di Contareno.

Scena nona

Falliero e Costanza.

[11] **Recitativo**

Falliero

Mai con maggior coraggio in queste soglie
non posi il piè, Costanza. Alfin venirme
potrò palese, io spero, e non indegno
del genitor di Bianca.

Costanza

Il ciel secondi
la tua speranza; io ne sarei, tel giuro,
lieta di Bianca al paro.

Falliero

O amica mia,
conosco a prova il tuo bel cor qual sia;
né forse il dì fia lunge
che far chiaro potrò quant'io son grato
al tuo cortese oprar. Ma di; qual trovo
l'adorata mia Bianca?

Costanza

Ognor fedele,
tenera sempre; oltre ogni dir felice
dei tanti allori onde tu riedi adorno
di vederti sospira.

Falliero

Oh lieto giorno!
Deh! tu, Costanza, or compi
il beneficio tuo: per poco almeno
fa ch'io favelli a lei.

Costanza

Mira: ella stessa
sola ver noi si appressa.
Seco io ti lascio...

Parte.

Scena decima
Bianca e Falliero.

Bianca (*arrestandosi sull'ingresso*)
(Oh ciel! Falliero!)

Falliero (*correndo a lei con trasporto*)
O Bianca!
Io ti rivedo alfin!

Bianca (*lentamente avanzandosi*)
(Il cor mi manca.)

Falliero
Ma che vedo? Tu tremi?
impallidisci? ed evitar ti sforzi
l'incontro de' miei sguardi? In questa guisa,
Bianca, mi accogli tu?

Bianca
Falliero... (Oh dio!
che deggio dir?)

Falliero
(Che mai pensar degg'io?...)

Bianca (*facendosi forza*)
Falliero, hai tu coraggio?...

Falliero
Pari al sommo amor mio.

Bianca
Soffrir potrai
il colpo a cui ti serba avversa sorte?

Falliero
Tutto; l'istessa morte
fuor che perderti, o Bianca.

Bianca
E se il destino
ci volesse divisi, ed infelici...

N. 5 Recitativo e Duetto Bianca-Falliero

Falliero
[12] Divisi noi!

Bianca
Pur troppo.

Falliero
Oh ciel!... che dici?
Fremer mi fai... favella...
fremo in interrogarti... avresti forse
obblata la fé che mi giurasti?
Mi avresti tu tradito?...

Bianca
Ah!... no: giammai.
Ma ti perdo, o Fallier.

Falliero
Spiegati omai.

Bianca
[13] Sappi che un dio crudele
al nostro amor si oppone...
sappi che il padre impone
ch'io più non pensi a te.

Falliero
Se tu mi sei fedele,
se il cor non hai cambiato,
il genitore, il fato
sfido a rapirti a me.

Bianca
Vana speranza!... Deh, lasciami.

Falliero
Qui Contareno aspetto.

Bianca
Ah! no: dal suo cospetto
sempre fuggir dei tu...

Falliero
Perché? favella, o barbara.

Bianca
Non domandar di più.

Falliero
Ciel! qual destin terribile
tronca ogni mia speranza!

Bianca
Ciel! come è mai possibile,
serbar la mia costanza!

A due
A questo colpo orribile
manca la mia virtù.

Bianca
Deh! va, ti scongiuro,
restar più non dei.

Falliero
Andrò, ma sicuro
che infida non sei.

Bianca
T'adoro... lo giuro...
consolati... va.

A due

Ah! dopo cotanto
penar per trovarsi;
vedersi nel pianto,
nel pianto lasciarsi;
è pena, è dolore
che eguale non v'ha:
è affanno che un core
soffrire non sa.

[**Scena undicesima**
Falliero, indi Costanza.

Recitativo

Falliero

Ella mi fugge: a mille dubbi in preda
me lascia, e a mille angosce. Un rio sospetto
mi sorge in cor ch'ogni tormento avanza.

Costanza (*frettolosa*)

Signor...

Falliero

Fedel Costanza,
trammi d'angoscia tu.

Costanza

Vieni: è periglio
oltre restar... partir tu dei.

Falliero

Ma pria
rassicura l'oppressa anima mia.

Costanza

Ah! no: seguimi tosto
se ti cale di Bianca... In queste soglie
Contaren non ti trovi. A miglior tempo
forse tornar potrai.

Falliero

Cielo! qual mistero!

Costanza (*traendolo seco*)

Andiam, vieni, il saprai.

Partono per una piccola porta.]

CD 2

N. 6 Coro e Finale primo

Scena dodicesima

Dalla gran porta escono i parenti di Contareno e di Capellio. Dame, cavalieri e gran seguito di servi, indi Contareno e Capellio medesimi, poi Bianca.

Coro

[1] Fausto imene e di gioia cagione
sovra ogni altro per l'Adria fia questo:
di due grandi famiglie compone
l'odio antico alla patria funesto,
e noi tutti congiunge con nodi
di verace e di salda amistà.
Sovra ogni altro di gioia cagione
questo imene per l'Adria sarà.

Contareno

[2] Sì, congiunti, omai son pieni
i miei voti in questo dì.

Capellio

Dei Capellì e Contareni
le discordie Amor finì.

A due

Spettatori al lieto evento
rimanete, illustri amici,
dividete in tal momento
il contento del mio cor.

Coro

Il mirarvi appien felici,
rende noi felici ancor.

Capellio

Ove è Bianca? Appaga omai
di sua vista il mio desire.

Contareno

Qua l'attendo: la vedrai,
né fia lenta a comparire;
mira: è dessa.

Capellio

Oh come bella
sempre più rassembra a me!

Coro (*incontrando Bianca*)

Vieni, o nobile donzella,
ogni cor sospira a te.

Scena tredicesima

Bianca e detti.

Bianca

Padre... Signor...

Contareno

Appressati.

Presentandole Capellio.

Ecco il tuo sposo.

Bianca

(Oh dio!)

Capellio (*accorgendosi del turbamento di Bianca*)

Bianca!...

Piano a Contareno.

Turbata sembrami...
che mai pensar degg'io?

Contareno

Nulla, Signor: tremante
è sempre in tale istante
d'una donzella il cor.

A Bianca.

Figlia, al dover per poco
dia loco il tuo pudor.

Capellio

Bianca, alla mia ventura
manca il tuo solo assenso:
né il tuo bel labbro, io penso,
vorrà negarlo a me.

Bianca (*facendosi forza*)

Certo già n'eri allora
che la mia man chiedesti.
Del padre quello avesti,
e bastò quello a te.

a tre

Capellio

(Ah! qual nel suo rispondere
traspar cordoglio e pena!)

Contareno

(Ah! che non sa nascondere
le smanie ond'ella è piena.)

Bianca

(Ah! che non so nascondere
le smanie ond'io son piena.)

Capellio

(Oh ciel! tal nodo a stringere
mesta così verrà?)

Bianca

(Tanto soffrir e fingere
è duol che egual non ha.)

Contareno

(Ma la saprò costringere:
ma il voler mio farà.)

Ecco espressi in questo foglio
i tuoi patti in un coi miei.

Il tuo nome e quel di lei
il contratto compirà.

Capellio

*Prende il foglio e va
a segnarlo ad un tavolino.*

Al cospetto de' congiunti
segno il foglio.

Bianca

Appressandosi supplichevole a Contareno.

Ah! padre mio.

Contareno

Ubbidisci.

Bianca

Ah! non poss'io.

Capellio si alza dal tavolino.

Coro

Bianca segni.

Contareno (*a Bianca*)

Taci... va.

Bianca (*avviandosi*)

(Cruda sorte!) Si ubbidisca.

Scena ultima

*Falliero invano trattenuto da Costanza,
e detti.*

Falliero

Bianca!... arresta.

Bianca

Oh ciel!

Capellio

Che sento?

Falliero (*inoltrandosi*)

Pria m'uccidi.

Contareno

Che ardimento!

Bianca

Ah Fallier!...

Contareno

(Oh! mio furor!)

Falliero

Questa, o Bianca, è la tua fede?
Così serbi i giuramenti?

Contareno

Temerario!

Capellio e Coro

Quali accenti?

Falliero

Deh! perdonami, o Signor.
Bianca adoro, a me si diede...
mi giurò costanza e amor.

a quattro**Contareno**

[3] (Importuno!... in qual momento
si presenta e mi sorprende!
Il furore che m'accende
m'impedisce il favellar.)

Capellio

(Ah! di Bianca il turbamento
abbastanza il cor comprende.
La sorpresa mi contende
di alzar gli occhi e di parlar.)

Bianca e Falliero

(Da un istante, da un accento
la mia vita, o ciel, dipende:
se pietà di me non prende
non mi resta che spirar.)

Costanza e Coro

(Più non ponno favellar.)

Contareno

[4] Con qual dritto il piè ponesti,
temerario, in queste porte?

Falliero

Con qual dritto? Ah! l'intendesti:
Bianca adoro.

Capellio (avanzandosi)

È mia consorte.

Falliero

Ella è mia: concorde affetto
non le destre, i cori unì.
Pria dovrai passarli il petto
che rapirla a me così.

Capellio

Esci, audace.

Bianca

Oh ciel!... fermate.

Falliero (a Bianca)

Infedel!

Bianca

Oh pena!

Contareno

Oh ardire!

Contareno e Capellio

Esci... parti.

Coro

Ah! vi calmate!

Contareno

Trema!

Capellio

Indegno! io so punire...

Contareno

Servi, olà; dal mio cospetto
sia scacciato.

Bianca

Oh rio dolor!

Falliero

*Ai servi che si avanzano verso di lui,
indi a Contareno e Capellio.*

Ah! codardi... questa offesa,
questo tratto infame e vile,
chi voi siete appien palesa,
pone il colmo al mio furor.
Scorgerete in brevi istanti
quel che può furente amor.

Contareno e Capellio

Va: t'invola a noi davanti
se ti cal del proprio onor.

Bianca

Ah! fra tanti affetti e tanti
geme oppresso e scoppia il cor.

Tutti

[5] Flutti irati e resistenti
al furor delle tempeste,
fiero turbine di venti
che scompiglia le foreste,
Etna ardente che disserra
mille fiamme di sotterra,
non eguaglian lo scompiglio
che in quest'anima si fa.
Privo/a sono di consiglio,
l'ira mia/Il mio duol più fren non ha.

ATTO SECONDO

Atrio interno nel palazzo di Contareno. In fondo vedesi un muro che comunica col palazzo dell'ambasciatore di Spagna. È notte.

[Scena prima

*Bianca e Costanza escono guardinghe.**Bianca è tremante.***Recitativo****Bianca**

Al mio timor, deh! cedi: alle mie stanze ritorniamo, o Costanza.

Costanza

Ei muore, o Bianca, sì, di sua mano ei muor, ove tu nieghi d'ascoltarlo una volta. Or via, ten prego, resta, e fa cor... Vedi? deserto è il loco, alta la notte, e per un solo ingresso in quest'atrio si viene.

Bianca

E se per quello al suo partir si fraponesse inciampo?...

Costanza

Oltre quel muro avria Fallier lo scampo.

Bianca

Qual muro?

Costanza

Quel che del ministro ispano mette al palagio.

Bianca

Oh ciel! perduto ei fora, se lo scoprisse alcun.

Costanza

Il tuo pensiero finge perigli, ed il verace obblia. Tua cruda ritrosia al misero dà morte.

Bianca

Va... l'introduci...

Costanza parte.]

È fissa omai mia sorte.

Scena seconda*Bianca indi Falliero.***[6] Recitativo****Bianca**

Lassa! ogni istante addoppia l'affanno del mio cor... facil fui troppo

a cederti, o Costanza... Oh ciel! non sia di estremo danno il mio timor foriero! Oh incertezza crude!

Falliero (*entra agitato*)

Bianca!

Bianca (*andandogli incontro tremando*)

Falliero!

Falliero

Tutto è perduto... invan discesi ai prieghi... in questa notte istessa n'andrai sposa a Capellio... a noi non resta che la fuga o la morte.

Bianca

Oh dio! non avvi riparo dunque a questo passo estremo?

Falliero

Che fuggire, o morir... Decidi...

Bianca

(Io tremo.)

Falliero

Bianca!... esitar puoi tu?

[**Bianca**

Tal onta al padre recar dovrei?

Falliero

Maggior dell'onta ei reca sventura eterna a te. Se ancor ricusi, se incerta ancor ti stai o più non m'ami, o non mi amasti mai.]

Bianca

Ah! t'amo sì: più di me stessa t'amo, ma figlia io sono... Deh ti caglia almeno dell'onor mio.

N. 7 Recitativo e Duettino Bianca-Falliero**Falliero**

[7] Dell'onor tuo! crudele! caglia a te di mia vita: essa dipende da questo istante, da un tuo solo accento.

Bianca

La tua vita... oh! Fallier! qual rio cimento!

Falliero

[8] Va crudel... vedrai l'effetto della tua virtù fatale: te consorte al mio rivale, me trafitto il sol vedrà.

Bianca

Senti, oh dio... l'orrendo aspetto
de' miei mali appien discerno.
Mi condanna a pianto eterno
del destin la crudeltà.

Falliero

Vinci meco il tuo destino.

Bianca

Ah! sperarlo il cor non osa.

Falliero

Deh! risolvi... è il dì vicino.

Bianca

Sì... decisi... io son tua sposa.

Falliero

Ch'io t'abbracci: ha vinto amore.

Bianca

Più timore il cor non ha.

A due

Questo istante, mia speranza,
de' miei dì, de' tuoi decide;
ma se è ver che alla costanza,
se a virtude il ciel sorride;
mille giorni di contento
tal momento apporterà.

Scena terza

Costanza frettolosa, e detti.

[9] Recitativo

Costanza

Entra mentre Bianca e Falliero stanno per uscire.
Fermate... siam perduti. A questa volta
si appressa Contareno: impor lo intesi
che qui scenda tu stessa.

Bianca

Avversa sorte!
Fu verace il timor.

Falliero

Vieni: sottrarci
per altra parte a quel crudel sapremo.

Bianca

Ah! null'altra ve n'ha.

Falliero

Null'altra!... io fremo.
Che far?...

Costanza

Fuggir dei solo: a te non resta
che quel muro varcar.

Falliero

Guidami.

Bianca

Ah! quello
è dell'ispano ambasciator l'ostello.
Morte ti sta sul capo.

Falliero

A te lo sdegno
del padre tuo... peggior di morte assai
s'ei qui mi scopre... addio... mi rivedrai.
Parte frettoloso assieme a Costanza.

Scena quarta

Bianca, indi Contareno con seguito.

Bianca

Veglia, o ciel, su di lui: guida i suoi passi
per quel funesto loco. Ardir mio core,
si appressa il genitor.

Contareno

Bianca!

Bianca

Signore.

Contareno

Il tuo venir qua pronta
chiaro mi fa che ti arrendesti alfine
al paterno voler. Capellio è presso.
In questo istante istesso
nel domestico tempio io vo' compito
segretamente di tue nozze il rito.

Bianca

Padre!...

Contareno

Non più: intendesti.
Giunge il tuo sposo.

Bianca

Oh! mia sventura estrema!
M'uccidi pria...

Contareno

Taci, ubbidisci... e trema.

Scena quinta

Capellio con seguito, e detti.

Contareno

Vieni Capellio: le tue rare doti
vinsero Bianca alfin: ella consente
all'imeneo bramato.

A Bianca.

Avvicinati.

Bianca

(Oh pena!)

Capellio

Oh! me beato!

Bianca[, te sposa a forza

io non avrei voluto, e altrui lasciarti
non potea senza pena. Or che all'altare
spontanea vieni, e il tuo bel cor mi dai,
lieto e felice oltre ogni dir mi fai.

Bianca

(Misera me!)

Capellio

Un tuo detto

mi rassicuri alfin... ma che vegg'io?
Pur turbata sei tu!]

Contareno (*minacciosamente*)

Bianca!

Bianca

Ah! non posso

più tacer, né soffrir... Tropp'oltre, o padre,
estendi i dritti tuoi.

Contareno

Perfida!

Capellio (*a Contareno*)

All'onta

di un novello rifiuto eccomi esposto,
Contareno, per te. L'ultima è questa
offesa ch'io ricevo... Addio.

*Per partire.***Contareno** (*arrestandolo*)

Ti arresta.

N. 8 Scena e Duetto Bianca-Contareno**Contareno** (*volgendosi a Bianca*)

[10] Come potesti, indegna,
proferir tai parole, e con qual fronte
sfidar l'ira paterna! Essa fia grave,
irreparabil fia
come il tuo fallo, e la vergogna mia.
Trema: da questo punto
più figlia a me non sei: tu mi costringi,
la paterna pietà posta in obbligo,
perfida, a maledir...

Bianca e Capellio (*movendosi*)

Ah!...

Bianca (*atterrita prostrandosi*)

Padre mio!

Contareno

[11] Non proferir tal nome,
sdegno ed orror mi desta:
tutto a soffrir ti appresta,
bandita andrai da me.

Bianca

Quanto ho sofferto, e come
piansi al tuo piede il sai.
Più non mi resta omai
a sopportar da te.

Contareno

Perfida!

*Odesi picchiare fortemente all'ingresso,
Contareno si arresta.*

Bianca

Oh ciel!

Contareno

Chi battere

ardisce a queste porte?

Scena sesta*Il cancelliere del consiglio dei tre, e detti.***Contareno e Capellio**

Pisani!

*Il cancelliere porge un foglio a Contareno.***Tutti** (*sorpresi*)

Che sarà?

Contareno (*legge da sé*)

«Vieni dei tre al consiglio: in questo istante
entro il palagio del ministro ispano
dalle veglianti scorte
Fallier fu colto.»

A Capellio.

Prendi, leggi. (Oh sorte!)

(Cadde il fellon... oh giubilo!

Oh! non pensato evento!

Dà loco al mio contento,
furor, che m'empì il cor.)

Bianca

(Ciel, qual mistero!... ahi misera!

Si accresce il mio spavento.

A qual maggior tormento
son io serbata ancor?)

Capellio (*a Contareno*)

Prendi il foglio: andiam: affrettati.

*Esce con Pisani.***Contareno** (*per seguire Capellio*)

Si punisca il traditore.

Bianca (*spaventata*)

Traditor? chi mai? deh! spiegati.

CD 3

Contareno

Lo saprai per tuo terrore.

Sala ove si raduna il consiglio dei tre
addobbata di nero.

Bianca

Forse?... ah!... lassa!...

N° 9-i Coro, Scena e Cavatina Falliero

Scena settima

Alcuni uscieri vanno assettando il tavolino e preparando le sedie pei giudici; alcuni arcieri vengono a schierarsi d'ambi i lati.

Contareno

Il vil Falliero
è un fellow.

Coro

[1] Ah! qual notte di squallore
è seguita al più bel dì!
Della patria il difensor
a perir verrà così?
Se Falliero è traditore...
se mentita è sua virtù...
che in un'alma alberghi onor
chi può credere mai più?

Bianca

Ah! non è vero.

Contareno

Vanne.

Bianca

Ascolta.

Contareno

Taci... scostati.

Scena ottava

Falliero in mezzo alle guardie e scortato dal cancelliere del consiglio.

Bianca

Pria m'uccidi, o genitor.

Contareno

Servi, ancelle, alle sue stanze
quell'indegna trascinate.

Falliero

[2] Qual funebre apparato, e qual d'intorno
languida e smorta luce
l'orror ne addoppia? Oh come ai rei tremendo
deve apparire il taciturno aspetto,
se scuote a me innocente il cuore in petto!
O Bianca, fu presago
il tuo timor: eccomi in ceppi, e forse
volgeran molti giorni
anzi che a te ritorni. Oh dio!... se intanto
dal padre astretta... al mio rival cedesse...
se ti perdessi mai... pensier crudele!
lungi, ah! lungi da me... Bianca è fedele.

Bianca

Ah! crudeli! mi lasciate...

Contareno

Ubbidite.

Bianca

Oh! mio dolor!

Contareno

Sorte amica, a vendicarmi
opportune a me dai l'armi:
del piacer della vendetta
già si pasce il mio furor.

[3] Alma, ben mio, si pura
come la tua non v'è.
La stessa mia sventura
mi fa più caro a te.

Bianca

Deh! consenti di ascoltarmi...
padre mio... deh! non lasciarmi...
Ciel pietoso, a te si aspetta
di proteggere Fallier.

N. 9-ii Recitativo

Cancelliere

[4] Vieni, Signor: in altra stanza è d'uopo
che i tuoi giudici attenda.

Falliero

Il nome loro
saper mi lice almeno?

Cancelliere

Loredano, Capellio e Contareno.

Falliero

Contaren! Son perduto.

Cancelliere

Il suo rigore
è inflessibil, è ver; ma spera, è giusto
Capellio e generoso: avrà su quello
quant'aver puote su paterno core
forza e potere un figlio.

Falliero

Un figlio! come?
Che dici tu?

Cancelliere

Si: di Capellio sposa
Bianca divenne.

Falliero

Tu deliri.

Cancelliere

Io stesso
vidi la pompa e l'apparecchio intero
delle sue nozze: ella è a Capellio unita.

Falliero (*con tutta la disperazione*)

Bianca!... la mia sentenza è proferita.

Cancelliere

Tu tremi?... impallidisci?... il tuo delitto
certo saria?

Falliero

La mia sventura è certa.

Cancelliere

Né speme hai tu?

Falliero

Quella che agl'infelici
sola rimane: morte.

Cancelliere

Oh ciel! che dici?

N. 9-iii Aria Falliero**Falliero**

*Prendendo per mano il Cancelliere
dice con somma passione:*

[5] Tu non sai qual colpo atroce,
qual pugnai mi hai fitto in core:
è la morte un duol minore
del dolor che a me recò.

Coro

Deh! ti spiega.

Falliero

Umana voce
non può dir l'affanno mio.

Coro

Deh! favella.

Falliero

Ah! non poss'io:
Fino il pianto a me mancò.

Da sé.

Lasso! cessar di vivere
degli anni suoi sul fiore...

In un istante perdere
gloria, fortuna, onore...
Ah! dove è un cor sì barbaro
che me non piangerà?

Risoluto.

Ma più che onore e vita
a me rapì l'ingrata:
sì mora, e sia compita
la sorte mia spietata;
del mio morir la perfida
un dì rimorso avrà.

Coro

Ah! dove è un cor sì barbaro
che te non piangerà?

Falliero si ritira in mezzo agli arcieri.

Scena nona

*Il cancelliere, indi Loredano, Capellio e
Contareno.*

[6] Recitativo**[Cancelliere**

No, non è reo, misero è solo: ei chiude
fatal segreto che lo guida a morte.
Ma chi sarà sì forte
di alzar per lui la voce? A noi non spetta
innanzi a questi giudici temuti
che vedere, tremar e starsi muti.]

*I tre giudici siedono al tribunale;
gli uscieri e gli arcieri si ritirano.*

[Contareno (*al Cancelliere*)

Pisani, il reo si avanzi.

Capellio

(O mia virtute
stammi d'intorno al cor: su tanti affetti
che mi fan guerra abbi tu sola impero.)]

Scena decima

*Il cancelliere introduce di nuovo Falliero,
indi va a collocarsi presso di Contareno
su di una sedia più bassa e scrive.*

Contareno (*a Falliero*)

Il tuo nome?

Falliero

Falliero.

Contareno

La tua patria?

Falliero

Vinegia.

Contareno

Il tuo rango?

Falliero

Patrizio.

Contareno

Era a te nota
tremenda legge, che ai patrizi vieta
ogni commercio con ministro estrano?

Falliero

Sì.

Contareno

Del ministro ispano
fosti tu nel palagio.

Falliero

È ver.

Capellio

Qual puoi
scusa trovar al fallir tuo?

Falliero

Nessuna.

Capellio

Alcun disegno, alcuna
alta cagion ti spinse?

Falliero

È manifesto
il mio delitto: è mio segreto il resto.

Contareno

Pensa che sul tuo capo
pende il vindice ferro
della legge.

Falliero

Lo so.

Contareno

Che questo scritto
segnar dovrai.

Falliero *(corre risoluto a sottoscrivere)*

Pronto son io.

[Contareno

Pisani, a noi porgi lo scritto: ei s'allontani.]

Scena undicesima

Mentre Falliero sta per ritirarsi, un usciere si presenta, indi esce Bianca; Falliero si arresta.

Usciere

Signor, l'ingresso chiede
un complice del reo.

Falliero *(tornando indietro)*

Complice mio?...

Contareno

Entri...

Esce Bianca velata.

N. 10 Recitativo e Quartetto

Bianca, Falliero, Contareno, Capellio, Coro

Contareno

[7] Donna chi sei?

Bianca *(avanzandosi e togliendosi il velo)*

Bianca son io.

Tutti *(sorpresi)*

Bianca!...

Contareno *(levandosi e seco tutti)*

Che ardire è il tuo?
Giudici, al mio palagio
si riconduca.

Capellio

No: resti... La guida
alta cagion per certo: a noi la legge
impone d'ascoltarla... Giudici siam.

Si avvanza verso di lei.

Bianca, fa core, e parla.

a quattro**Bianca**

[8] (Cielo, il mio labbro ispira,
reggi il mio cor tremante:
dammi virtù bastante
ad ottener pietà.)

Falliero

(Ciel, se a salvarmi aspira,
fa ch'ella sia costante:
se del rivale è amante
la morte mia vedrà.)

Contareno

(Mio cor, nascondi l'ira,
frenati un solo istante:
nulla a salvar l'amante
il suo dolor potrà.)

Capellio

(Fra la pietade e l'ira
ondeggia il cor tremante:
ma solo in questo istante
l'onor ascolterà.)

Contareno

[9] Parla dunque: qual mistero svelar devi al tribunale?

Bianca

Che innocente è il mio Falliero, che lo perde amor fatale.

Contareno

Folle...

Capellio

Segui.

Bianca (affannosa)

Al fianco mio
meo stava, ed ecco, oh dio!
sopraggiunge il genitor.
Via di scampo a lui non resta
fuor che quella sì funesta
d'onde all'atrio si discende
dell'ispano ambasciator.

*Crescendo di forza e di passione
fino all'ultimo del suo discorso.*

Quella elegge... e cieco il rende
il mio rischio, il nostro amor.
Deh! se barbari non siete,
il mio ben non m'uccidete:
se in voi di sangue è sete
tutto il mio versate ancor.

Falliero (con gioia)

Bianca... oh gioia! or lieto io moro
che ritrovo il tuo bel cor.

Contareno

Di sottrarlo alla sua sorte
tenti invan, donzella audace;
folle amor ti fa mendace,
egli è reo, perir dovrà.

Falliero (a Contareno)

Reo non sono.

A Capellio.

A te consorte,
a me infida io la pensai,
tacqui allor, morir bramai,
ma innocente: il ciel lo sa.

Contareno

Fé non merta un traditore,
come tale io ti condanno.

*Si appressa al tavolino e segna la sentenza;
Loredano fa lo stesso.*

Bianca

Me infelice!

Falliero

Ciel tiranno!

Contareno (appressandosi a Capellio)

Tu pur segna.

Capellio (rigettando il foglio)

No: vivrà.

Contareno

Che mai dici!

Bianca e Falliero

Oh nobil core!

Contareno

Segna il foglio, o sconsigliato.

Capellio

Di lui giudichi il senato.

Bianca e Falliero

Oh contento!

Contareno

Oh qual viltà!

Loredano (forte), Pisani e tutti gli altri (fra loro)

Sì, ben parli: il sol senato
giudicar di lui dovrà.

Bianca e Falliero

(Grazie o cielo! vi è un'anima ancora
che a pietade e a giustizia si arrende.
Nuova speme nel petto mi scende,
mi consola, e coraggio mi dà.)

Contareno

(Il furore che il cor mi divora,
le parole al mio labbro contende.
Una benda sul ciglio mi stende
la vendetta che sfogo non ha.)

Capellio

(Oh giustizia! quel cor che ti onora
d'ogni affetto maggiore si rende.)

Coro con Capellio

Dal senato Falliero dipende,
su lui dritto il consiglio non ha.

Partono tutti.

Sala nel palazzo di Contareno come all'atto primo.

[Scena dodicesima

*Costanza sola entra agitata, indi frettoloso
Capellio.*

Recitativo**Costanza**

Innoltra il dì... lassa! per ogni via
Bianca ho cercato invan... Allorché il padre

dal consiglio ritorni, e a me richieda
la figlia sua, che dir degg'io? Qual posso
trovar discolpa a disarmar bastante
il suo giusto furor... Crudele amica
a che mi esponesti?... Alcun s'avanza...
Cielo! è Capellio... ah mio Signor...

Capellio (*entra premuroso*)

Costanza,
io stesso riconduco
Bianca al paterno tetto... a te l'affido,
veglia tu su di lei... fa di salvarla
dall'estremo suo duol... Corro al senato:
se fia secondo il fato
al mio giusto desio
cesseranno i suoi mali... eccola... addio.

Parte.]

Scena tredicesima

*Costanza va incontro a Bianca: ella viene
circondata dalle sue ancelle e da alcuni servi.*

N. 11 Coro, Recitativo, Aria Bianca e Finale Secondo

Coro

[10] Vieni: per te tremante
afflito è ognun per te.
Spera: il tuo fido amante
perduto ancor non è.

[Bianca

Perdona, o mia Costanza;
tu soffristi per me. Ma le tue pene
non eguaglian le mie. Mille ho provate
in pochi istanti angosce, eppur maggiori
me ne apprestano ancor gli astri tiranni.

Costanza

Bianca... fa core: hanno confin gli affanni.

Bianca

In questo istante, o cruda,
proferisce il senato
il destin di Falliero.

Costanza

Ei fia salvo: mel credi.

Bianca (*sorgendo*)

Ah fosse vero!
Odi? Indistinto parmi
suon di grida ascoltar... gente si appressa?
o m'inganna il pensiero?]

Voci (*di dentro*)

[11] Bianca!...

Bianca

Qual voce, oh dio!

Scena ultima

*Falliero, Capellio, nobili veneziani e dette;
indi Contareno.*

Falliero (*correndo a Bianca*)

Bianca!

Bianca (*precipitandosi nelle sue braccia*)

Falliero!

Sei tu? respiri ancor?

Qual dio ti rende a me?

Falliero

Capellio, o cara,

il principe, il senato.

Capellio

All'ira ingiusta

del padre tuo voglion sottrarti i padri.

Falliero

Segui i miei passi.

Bianca

Ah! che mai dici?

Capellio

È questa

del senato la legge.

Falliero (*prendendo Bianca per mano*)

Andiam.

Contareno (*esce rapidamente e si oppone*)

Ti arresta.

Falliero

Crudele! ancor ti opponi? ancor non sei

sazio de' pianti miei,

pago del suo dolor?

Contareno

Bianca! dal padre

fuggir vuoi tu? Compier potrai tu stessa

la mia vergogna estrema? il mio rossore?

Rispondi...

Bianca

Ah, padre!... mi si spezza il core.

[12] Teco io resto: in te rispetto

la cagion dei giorni miei;

se crudel con me tu sei,

figlia amante io sono a te.

A Falliero.

Tu lo vedi, o mio diletto:

non nascesti, oh dio, per me.

Coro

Oh virtude!... e tu potrai,

fiero cor, lasciarla in pianto!

Falliero

Deh! ti placa.

Capellio

Cedi omai.

Contareno

Ah! non son tiranno tanto.
Bianca hai vinto: è tuo Falliero.
Il tuo cor assai penò.

Falliero

Bianca! oh gioia!

Bianca

Oh mia ventura!

Coro

La natura trionfò.

Bianca

Deh! respirar lasciatemi
un sol momento almeno.
Sento che oppresso in seno
è dal piacere il cor.

O padre!

O eroe benefico!

O sposo!... oh bel momento!
A tanto mio contento
non presto fede ancor.

Tutti gli altri con Falliero

Respira, infine han termine
le nostre rie vicende.
A noi la pace splende,
a voi/noi sorride amor.

A Contareno.

A Capellio.

A Falliero.

Finis